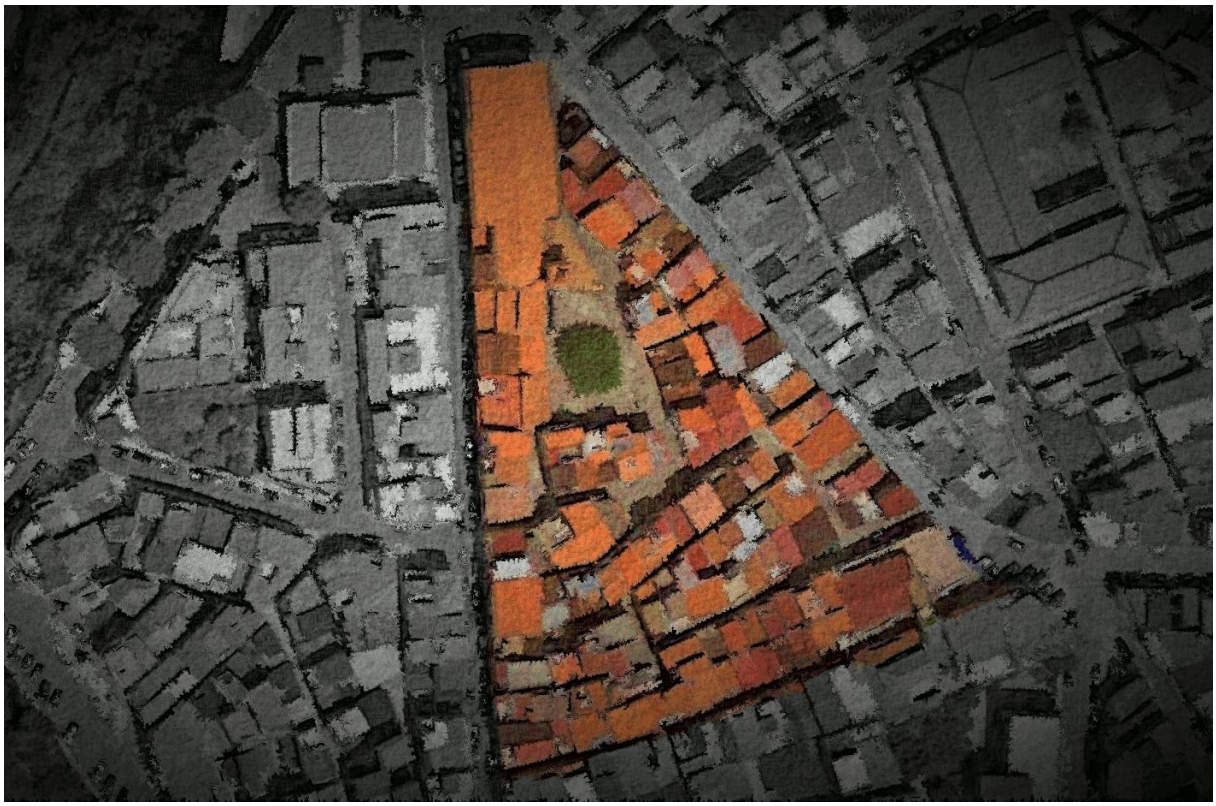
COMUNE DI SCILLA
(Città Metropolitana di Reggio Calabria)



RELAZIONE GENERALE E TECNICA

INDICE:

1. *PREMESSA;*
2. *ANALISI PAESAGGISTICA;*
3. *INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO;*
4. *STATO DEI LUOGHI*
5. *INTERVENTI PREVISTI;*
6. *VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA*
7. *INTERFERENZE E CRITICITA';*
8. *ELENCO ELABORATI;*
9. *STIMA DEI COSTI;*
10. *RIFERIMENTI NORMATIVI;*
11. *CONCLUSIONI.*

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica descrive gli interventi di riqualificazione e pavimentazione del Largo Piano e dei vichi limitrofi di Scilla Centro, finanziati dal Ministero dell'Interno per un importo complessivo di Euro 85.000,00.
I lavori previsti nella Progettazione Definitiva/Esecutiva riguarderanno interventi puntuali di manutenzione e recupero della pavimentazione esistente in cubetti di porfido danneggiata e che versa in stato di degrado con la presenza di aree completamente dissestate.
Nella progettazione Definitiva/Esecutiva, sulla scorta delle indicazioni dell'Amministrazione, verrà posta particolare attenzione ai fabbisogni e alle esigenze dell'Ente e della collettività fruitrice, assicurando l'ottenimento di un'opera volta alla valorizzazione del sito nel rispetto dei vincoli urbanistici, ambientali e paesaggistici.

2. ANALISI PAESAGGISTICA

Scilla è posta all'ingresso dello Stretto di Messina nella punta estrema della Calabria.
Fondata prima della colonizzazione greca, Scilla è una rinomata località turistica e balneare della costa calabrese tirrenica, nota quale "Costa Viola" per il particolare colore delle sue acque, meta di artisti di ogni epoca e nazionalità, annoverata fra "I Borghi più belli d'Italia" grazie ai paesaggi mozzafiato, agli scorci suggestivi, al mare cristallino, alle splendide spiagge, alla ricchezza dei suoi fondali e, non per ultimo, all'accoglienza dei suoi abitanti.
L'elemento paesaggistico distinguente di Scilla è l'imponente rocca che si protende sul mare e su cui si erge il Castello che fu dei principi Ruffo di Calabria, luogo che ricorda i fasti antichi e dal quale è possibile ammirare, con uno sguardo a 360°, un panorama unico caratterizzato dalla maestosa imboccatura dello Stretto, dal dispiegarsi a ventaglio delle Isole Eolie, dalla limpidezza del mare lungo la rinomata Costa Viola e dall'asperità delle montagne dell'Aspromonte.
Il territorio del paese di Scilla pullula di elementi paesaggistici e architettonici significativi, quali il Castello dei Ruffo di Calabria che domina, dall'alto della rupe granitica sulla quale è arroccato, lo Stretto di Messina, lo splendido borgo di pescatori di Chianalea, caratterizzato da piccole casette che sorgono direttamente sul mare e ricco di Chiese e Palazzi Storici, e, dall'altro lato, il quartiere di Marina Grande con la splendida spiaggia ed il lungomare, ricco di attività turistiche e ricettive.
Le aree oggetto di progettazione, Largo Piano e i vicoletti di Scilla Centro, si trovano nel quartiere residenziale posto nella parte più alta di Scilla caratterizzato dagli antichi e caratteristici vicoli stretti, che si articolano tra le due arterie principali (Via Umberto I e Via Raffele Piria), dipartendosi dalla Chiesa di San Rocco verso monte. Questi si snodano tra gli edifici storici, posti in maniera massiccia, sul loro fronte e si intersecano tra di loro, disegnando l'impianto urbano a tratti "disordinato" tipico degli antichi centri storici; il loro cuore – l'Agorà – si trova nella piazzetta di Largo Piano.
A pochi metri di distanza si trova la piazza principale, intitolata al Santo Patrono "San Rocco", questa offre uno degli affacci più belli e suggestivi dell'intero mediterraneo da dove si possono ammirare spettacolari tramonti sullo sfondo delle Isole Eolie e dello Stretto di Messina.
Urbanisticamente la Piazza è il cuore del tessuto urbano, infatti su di essa confluiscono tutte le principali arterie del paese, fungendo da snodo di collegamento tra la parte alta del paese (San Giorgio, Jeracari) e la parte bassa (Marina Grande e Chianalea). Caratteristica la sua pavimentazione in pietra lavica e la presenza di opere scultoree, risalenti all' intervento di restyling attuato nei primi anni '90. La piazza riveste un ruolo molto importante anche dal punto di vista antropologico, infatti costituisce l'epicentro della vita sociale scillese ed in particolare della festa in onore del Santo Patrono che si svolge nel mese di agosto, festa caratterizzata dalla tradizionale processione della statua del Santo portata a spalle dai "portatori" lungo le vie del Paese.
Le altre arterie principali che insieme agli agglomerati urbani danno la conformazione (a scacchiera) al quartiere sono: Via Umberto I, Via Raffaele Piria, Via G. Minasi e Via Nucarella.

Architettonicamente connotano il quartiere la Chiesa di San Rocco ed il Palazzo Comunale. La costruzione della chiesa dovrebbe risalire all' incirca al 1500, dopo essere stata gravemente danneggiata dai terremoti del 1783 e del 1908, arriva così com'è ai giorni nostri attraverso interventi di restauro susseguitisi negli anni '70 e '90.

Ad un'unica navata, all'interno è caratterizzata dalla pavimentazione in marmo, i grandi rosoni e l'imponente altare sovrastato dalla volta a botte dell'abside. La facciata principale che domina la piazza si contraddistingue per l'imponente timpano superiore, decorato da sculture in rilievo, le tre grandi logge ed il maestoso portone in legno. All' interno è custodita la Statua di San Rocco.

Altro elemento architettonico caratterizzante la piazza è il Palazzo Comunale costituito da un edificio a pianta regolare sopraelevato dalla quota della piazza, arricchito in facciata da cornici e lesene di stile classico e segnato dal grande orologio in alto. È il cuore pulsante della vita politica e amministrativa di Scilla.

Piazza San Rocco (Chiesa di San Rocco e Municipio)

Panorama da Piazza San Rocco

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

L'intervento interesserà un'area di circa 1.880 mq a forma di triangolo avente il vertice nella Chiesa di San Rocco e i due lati maggiori nelle Vie Umberto I e Raffaele Piria. L'intera area è caratterizzata da una lieve pendenza, (da una quota di circa 74,00 ad un'altra di circa 80,00 mt s.l.m., su circa ml 125,00 di sviluppo lineare misurato in linea d'aria) che riflette quella delle vie principali che sono collegate dai vicoletti che si articolano nell'area compresa al loro interno e che confluiscono al centro nel Largo Piano, una piazzetta di circa 560 mq. I vicoli sono delimitati dalle case storiche che vi insistono in maniera intensiva.

Parallelamente alla Chiesa di San Rocco, all'incrocio con Via Raffaele Piria, si accede a Via Piano che conduce, percorrendola in salita, alla piazzetta di largo Piano, da qui si diparte il reticolo di vicoletti di collegamento interno all'abitato che trovano sbocco, da una parte su Via R. Piria e dall'altra su Via Umberto I.

Il contesto paesaggistico adiacente all'edificio è il tipico paesaggio urbanizzato connotato da un'alta densità insediativa costituita per lo più da edifici mono e bifamiliari addensati, a 2 e 3 piani f.t., alternati a strutture di tipo turistiche (tipo B&B) e commerciali.

La costruzione della maggior parte degli edifici del quartiere oscilla tra agli anni '20 e gli anni '60, integrati da nuove costruzioni risalenti agli anni '70/'80.

Il tessuto urbanistico è tipico del centro storico, disegnato appunto dagli stretti vicoli.

Dal punto di vista storico e architettonico, nell'immediata prossimità dell'area in questione, va prestata particolare attenzione alla Chiesa di San Rocco, al Municipio con la prospiciente Piazza di San Rocco, la Scuola Elementare "R. Piria" ed a qualche edificio con elementi Liberty.

L'area in questione è situata nel quartiere residenziale di San Giorgio, attiguo al centro storico e amministrativo, nella zona alta del paese di Scilla, a circa Mt 70 s.l.m. ed a poche decine di metri dalla centrale P.zza San Rocco.

Precisamente è inquadrato:

- dal C.T. del Comune di Scilla (RC) al foglio 5;

- dal P.R.G. vigente ricade in Zona Territoriale Omogenea di Tipo A – Sottozona A3 (San Giorgio):
  "Fanno parte di tale zona le aree e le porzioni di aree che presentano carattere storico, artistico ed ambientale. La destinazione d'uso è di tipo prescritto.
  Destinazione di base: residenziale.
  Utilizzazioni consentite: attività commerciali ed artigiane, non nocive e non moleste, piccoli alberghi e pensioni, residenze collettive a carattere normale ed a carattere speciale, servizi connessi alla residenza, servizi connessi alle attività turistiche, servizi connessi alle attività ricreative, culturali, sociali, amministrative e scolastiche con carattere di normalità e/o per attività di formazione professionale.

Vista aerea Scilla

Vista aerea Scilla Centro – Largo Piano e vicoli

4. STATO DEI LUOGHI

I vicoli, pavimentati in cubetti di porfido, si possono distinguere in carrabili e pedonali, i vicoli carrabili insistono sulla Via Piano fino il Largo Piano, Traverse III e IV di Via Raffaele Piria, tutti gli altri sono pedonali.

Nei vicoli carrabili i cubetti di porfido sono quasi interamente dissestati con aree completamente prive di pavimentazione, oppure dove la stessa è stata ripristinata in cemento.

Via Piano

Trav. III Via R. Piria

Trav. IV Via R. Piria

Nei vicoli pedonali la situazione si presenta meno grave e le parti dissestate sono localizzate.

Largo Piano

L'intera area d'intervento versa in uno stato di degrado ambientale, mentre gli elementi costruttivi versano in un cattivo stato di manutenzione.

La pavimentazione stradale presenta un avanzato stato di vetustà ed un carente livello di manutenzione, con la presenza di numerose sconnessioni, mancanza di sigillatura dei giunti tra i tozzetti, depositi superficiali di cemento e presenza di vegetazione infestante.

Inoltre nella Trav. III di Via R. Piria la rete idrica necessita di interventi di manutenzione a causa di alcuni apparecchi di distribuzione danneggiati.

5. *INTERVENTI PREVISTI*

Sulla base dei dati a disposizione e delle indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale, le linee guida seguite nelle fasi progettuali sono consistite nel:

- Valorizzare le opere oggetto dell'intervento attraverso interventi puntuali e mirati che consisteranno nel recupero della pavimentazione storica esistente;
- Redigere un progetto che garantisca che le opere siano realizzate non solo nel rispetto dei requisiti normativi, qualitativi e prestazionali, ma che rispetti i tempi prestabiliti e rientri nelle previsioni di spesa indicate.

Il filo conduttore da seguire per gli interventi sarà quello della valorizzazione dell'esistente attraverso la conservazione delle caratteristiche storico-architettoniche qualificanti.
Gli interventi previsti nella progettazione definitiva/esecutiva si articoleranno come segue:

Via Piano, Trav. III e IV Via Raffaele Piria

Verrà rimossa l'intera pavimentazione in cubetti e lastre di porfido, ormai completamente danneggiata, parte dei cubetti rimossi, essendo posati su sabbia potranno essere recuperati. Una volta rimossa la vecchia pavimentazione verrà formato un primo strato di massetto armato con rete di acciaio elettrosaldata, per l'ottimale distribuzione dei carichi trasmessi sulla pavimentazione dal traffico veicolare. Successivamente verrà formata la nuova pavimentazione in porfido del Trentino rispondente alle caratteristiche del marchio Porfido Trentino Controllato eseguito in cubetti con faccia vista a piano naturale di cava e facce laterali a spacco - pezzatura 8 cm, posato in opera ad archi contrastanti su allettamento dello spessore soffice di circa 5-10 cm eseguito in sabbia a granulometria idonea premiscelata a secco con cemento tipo R325 nella quantità di almeno kg/mq 10. Saranno compresi gli oneri per la fornitura e posa dell'allettamento, per il prelevamento dai depositi dei cubetti recuperati dalle rimozioni, per un ulteriore selezione del materiale riutilizzabile ed allontanamento di quello ritenuto non idoneo, per la formazione delle pendenze stabilite nei particolari o indicate dalla D.L. per la bagnatura e la contemporanea battitura mediante adeguato vibratore meccanico, per l'eventuale sostituzione di cubetti rotti o deteriorati in corso d'opera, per la sigillatura degli interstizi eseguita con boiacca di cemento e sabbia, per la successiva pulitura superficiale con getto d'acqua e segatura.
I cubetti di porfido della nuova pavimentazione verranno incorniciati in riquadri formati da lastre, sempre in porfido eseguito in piastrelle segate a correre (spessore cm 6, larghezza cm 30 e lunghezza da cm 15 a 40), con faccia vista e faccia inferiore a piano naturale di cava e coste ortogonali al piano, posate su allettamento dello spessore di 5-10 cm eseguito in malta cementizia dosata a 250 kg di cemento tipo R325 per mc di sabbia a granulometria idonea. Saranno compresi gli oneri per la fornitura e posa dell'allettamento, la formazione delle pendenze necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, la battitura, la sigillatura degli interstizi eseguita con boiacca di cemento e sabbia, la successiva pulitura superficiale con getto d'acqua e segatura, il taglio, lo sfrido e quant'altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte.
Le superfici della nuova pavimentazione saranno:

- Via Piano: mq 179,00;
- Trav. III Via R. Piria: mq 148,00;
- Trav. IV Via R. Piria: mq 120,00.

Nella ricostruzione della pavimentazione il massetto sarà posato in modo tale da avere una leggera pendenza trasversale verso il centro della strada, per un ottimale convogliamento delle acque meteoriche. La nuova pavimentazione, longitudinalmente all'asse stradale, si attesterà alle stesse quote della pavimentazione esistente.

Largo Piano e Vicoli interni

In queste aree gli interventi sulla pavimentazione saranno di tipo puntuale, ove occorrerà sulle zone danneggiate, attraverso la rimozione dei cubetti di porfido sconnessi o delle parti di pavimento ripristinate in cemento; successivamente verranno posati i nuovi cubetti (in parte recuperati dalle rimozioni dei cubetti esistenti), sempre in porfido del Trentino su letto di sabbia e malta, opportunamente battuti e sigillati.

Successivamente verrà effettuata un'idropulizia ad alta pressione sulle zone più sporche.

Rete idrica (Acquedotto)

Verranno effettuati interventi di manutenzione sulla rete idrica della Trav. III di Via R. Piria, attraverso la sostituzione di una parte di condotta, effettuata con tubazione in polietilene PN16 di uguale diametro dell'esistente, e la sostituzione di apparecchi in ghisa tipo "Gallo".

6. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Le opere da realizzare sono di basso impatto ambientale per cui non necessitano di particolari procedure o iniziative da porre in essere, ma esigono semplicemente un filo conduttore costante, nelle scelte progettuali e nei materiali da utilizzare, in armonia con il contesto ospitante.

Gli interventi non turbano le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio circostante, in quanto le lavorazioni restituiranno in maniera fedele, attraverso interventi di recupero, lo stato originario delle opere in oggetto, sia negli elementi costruttivi che nei materiali.

Da come sviluppato in precedenza, nel recupero delle aree, saranno utilizzati gli elementi caratterizzanti le preesistenze del luogo in modo da non creare alcuna dissonanza, nei materiali ed i colori, con i caratteri tipici del paesaggio circostante.

Alla luce di quanto descritto gli interventi di riqualificazione si integrano perfettamente in quelli che sono i caratteri ambientali, paesaggistici e storici del contesto, senza turbare l'equilibrio tra elemento naturale ed elemento costruito, consolidatosi nel corso degli anni.

7. INTERFERENZE E CRITICITA'

Essendo Scilla Centro un quartiere residenziale che vede inoltre la presenza del Municipio, della Chiesa di San Rocco e di svariate attività commerciali, ed essendo un punto di attrazione per i turisti, i lavori in questo luogo dovrebbero non essere svolti preferibilmente nel periodo estivo, tenendo conto dell'aumento esponenziale della popolazione residente e fruitrice per effetto del turismo.

Nella realizzazione dell'opera le interferenze dovranno essere ridotte al minimo ed affrontate ponendo in essere tutte le strategie per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei fruitori delle aree.

L'opera verrà realizzata nel pieno centro abitato e si potrà per cui raggiungere un alto tasso di criticità per la viabilità e la presenza di abitazioni in soluzione continua. Altra interferenza da gestire sarà la presenza dei servizi, quali attività commerciali, Comune e Chiesa, presenti nelle zone limitrofe all'area, che dovranno essere attenzionati per ridurre al minimo i rischi, attraverso una corretta gestione del cantiere, come ad esempio la delimitazione e la segnalazione delle aree di lavoro ed il giusto coordinamento dei giorni e degli orari di lavoro.

In primo luogo, le lavorazioni saranno effettuate all'interno del centro abitato, che con le sue caratteristiche, vie molto strette, preclude la normale circolazione in concomitanza di lavori. L'organizzazione delle varie aree interessate dagli interventi, dovrà essere tale da non interferire inoltre, con la massiccia presenza turistica che nei mesi estivi dell'anno affollano il piccolo centro.

Lo svolgimento dei lavori risulterà condizionato da:

- situazioni non prevedibili per mancanza di riferimenti per le reti dei sottoservizi attivi;
- praticabilità incostante e discontinua del campo di lavoro in termini di tempo;
- necessità di opere provvisionali di mantenimento dell'attuale rete di servizi durante l'esecuzione;
- necessità di realizzare l'opera nel più breve tempo possibile;
- necessità di comporre rapporti con privati residenti e titolari di attività commerciali.

Durante le fasi lavorative dovranno essere osservate tutte le precauzioni atte a ridurre al minimo il rischio e disagio per i lavoratori ed i fruitori delle aree, per cui soluzione percorribile sarà sicuramente quella di lavorare per compartimenti e stralci.

Per l'esecuzione dei lavori previsti in progetto, per quanto è stato possibile accertare, non esistono espropri di aree private.

Nelle lavorazioni stradali, nella fase di esecuzione dei lavori le aree dovranno essere chiuse al traffico o, nell' impossibilità di farlo dovrà essere istituito un senso unico alternato.

8. ELENCO ELABORATI

Il progetto Definitivo/Esecutivo è composto dai seguenti elaborati:

R-01	*Relazione Generale e Tecnica*	
A-01	*Inquadramento Territoriale*	*Scala varie*
A-02	*Planimetria Stato di Fatto con Report Fotografico*	*Scala 1:200*
A-03	*Planimetria degli Interventi*	*Scala 1:200*
A-04	*Particolari Costruttivi*	*Scale Varie*
M-01	*Piano di Manutenzione dell'Opera*	
S-01	*Piano di Sicurezza e Coordinamento*	
	(Relazione, Analisi Rischi, Fascicolo e Cronoprogramma dei Lavori-Diagramma di Gantt)	
S-02	*Elenco Prezzi Unitari e Computo Metrico Estimativo per la Sicurezza*	
C-01	*Elenco Prezzi Unitari e Analisi Nuovi Prezzi*	
C-02	*Computo Metrico Estimativo*	
C-03	*Quadro dell'Incidenza Percentuale della Manodopera*	
C-04	*Quadro Economico*	
P-01	*Capitolato Speciale d'Appalto e Schema di Contratto*	

9. STIMA DEI COSTI

Il computo metrico estimativo è stato redatto facendo riferimento al Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche dell'anno 2017 vigente presso la Regione Calabria, al Prezzario OO.PP. Sicilia – anno 2019, coadiuvati dall'analisi dei nuovi prezzi (identificati con i codici N.P. 01 e N.P. 02) scaturita da un attento esame dei prezzi di mercato.
Per una lettura dettagliata dei costi *(lavori, oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, somme a disposizione della stazione appaltante e ammontare totale dell'intervento)* si rimanda al Computo Metrico Estimativo ed al Quadro Economico allegati facenti parte integrante del Progetto Definitivo/Esecutivo.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nell'espletamento della fase progettuale si è tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi:

- Gli interventi previsti non interesseranno le norme vigenti in materia sismica.
- Per quello che attiene il Vincolo Paesaggistico le opere da realizzare sono escluse dalla richiesta di rilascio del parere paesaggistico, ai sensi dell'allegato "A" – punto 10 *"opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale"*, del D.P.R. n. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante l'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".
- In materia di abbattimento delle barriere architettoniche gli interventi consisteranno soltanto nella manutenzione e nel rispristino della pavimentazione esistente, senza modifica dei materiali e della morfologia.

11. CONCLUSIONI

L'intenzione progettuale è quella di riuscire ad ottenere un intervento di recupero dei luoghi compiuto e completo ma non traumatico agli occhi delle utenze, che rilanci questi spazi urbani, oggi non sfruttati al pieno delle proprie potenzialità e che possa servire da volano per interventi futuri di riqualificazione di tracciati con valenza storica e paesaggistica.
Le opere da realizzare per la riqualificazione e pavimentazione di Largo Piano e dei vicoli di Scilla, saranno di basso impatto ambientale e seguiranno una linea comune nelle scelte progettuali e dei materiali da utilizzare, in armonia con il contesto ed in sinergia con i luoghi ospitanti, nel massimo rispetto delle preesistenze.

La piazza e gli spazi pubblici urbani con i loro elementi storici, architettonici e sociali, torneranno ad essere spazi di aggregazione, elementi nodali per il naturale modulo di crescita della città. L'obiettivo da raggiungere è quello di propagare energia ordinatrice all'intorno, favorendo i processi di pensiero civico, presupposti indispensabili di evoluzione del paesaggio urbano e dei suoi valori costitutivi.

Gli interventi per il recuperò degli *"Agorà"* saranno mirati e puntuali, ricercando soluzioni estetiche che si sposino bene con l'esistente ed il contesto, ponendo particolare attenzione ai temi del rispetto storico e paesaggistico. Il tutto mantenendo intatte le caratteristiche urbanistiche ed architettoniche e cercando di valorizzare la morfologia ed i materiali che li costituiscono e che ne segnano la storia. Il fine sarà quello di recuperare gli spazi urbani ritrovando i punti di convivialità per la collettività ed i turisti.

Le infrastrutture per la mobilità urbana dovranno riappropriarsi del giusto valore all' interno dell'impianto urbanistico, che loro stesse disegnano.

Il Progettista
Arch. Pasquale FEDELE